

## MARZO 2025

N5/2025



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali. Auguriamo a tutti una buona lettura!

## INDICE ARTICOLI

- 1) BIOGAS: L'AGENZIA DELLE ENTRATE CONFERMA IL CRITERIO DI TASSAZIONE INDICATO DA CONFAGRICOLTURA
- 2) LE NOVITÀ FISCALI PER L'AGRICOLTURA AL CENTRO DEL WEBINAR DI CONFAGRICOLTURA PAVIA
- 3) IL BUTTAFUOCO STORICO, SIMBOLO DI IDENTITÀ E COESIONE PER L'OLTREPÒ PAVESE
- 4) NUTRISCORE, GIANSAI: "LO STOP ALL'ETICHETTA A SEMAFORO, SE CONFERMATO, PREMIA IL NOSTRO IMPEGNO A TUTELA DELLA CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI"
- 5) TAVOLO DI LAVORO A PALAZZO DELLA VALLE SUL VETERINARIO AZIENDALE
- 6) PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI
- 7) BANCA DATI NAZIONALE DEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI CAPI (I&R)
- 8) DECRETO MASE 30 DICEMBRE 2024 - FER X: NUOVI INCENTIVI ALLE FONTI RINNOVABILI
- 9) BANDO ISI INAIL - APERTURA DELLA PROCEDURA INFORMATICA ANNO 2024
- 10) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 7 MARZO 2025
- 11) RIAMMISSIONE ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA ("ROTTAMAZIONE-QUATER")
- 12) BONUS PUBBLICITÀ 2025
- 13) PHISHING SEMPRE IN CIRCOLAZIONE NELLE CASELLE E-MAIL DEI CONTRIBUENTI
- 14) SCADENZE ADEMPIMENTI

## BIOGAS: L'AGENZIA DELLE ENTRATE CONFERMA IL CRITERIO DI TASSAZIONE INDICATO DA CONFAGRICOLTURA



L'Agenzia delle Entrate ha ufficialmente confermato il criterio di tassazione per gli impianti di biogas proposto da Confagricoltura, ponendo fine a un lungo dibattito e portando maggiore chiarezza agli operatori del settore. Una notizia accolta con grande soddisfazione dai produttori agricoli e dalle imprese che investono nelle agroenergie.

La decisione dell'Agenzia stabilisce che l'imponibile derivante dalla produzione di energia da biogas sarà calcolato escludendo la quota incentivante compresa nella tariffa omnicomprensiva, basandosi invece sui prezzi medi zionali indicati dal GSE. Si tratta di un principio che Confagricoltura ha sostenuto fin dal 2014, anno di introduzione della normativa sulla determinazione forfettizzata dell'imponibile.

"Finalmente alle parole seguono i fatti per il settore del biogas, centrale per l'economia e lo sviluppo del mondo agricolo" commenta la Presidente di Confagricoltura Pavia Marta Sempio. Che prosegue: "Esprimiamo una soddisfazione duplice: da un lato, perché questa decisione mette ordine e garantisce stabilità agli imprenditori agricoli; dall'altro, perché conferma la correttezza della posizione che Confagricoltura ha sostenuto fin dall'inizio. Il riconoscimento del nostro indirizzo interpretativo dimostra come il lavoro dei nostri uffici fosse pienamente in linea con le intenzioni del legislatore. Questa chiarezza rappresenta un passo avanti importante per il settore e per tutto il comparto delle agroenergie."

Questa interpretazione garantisce uniformità di trattamento tra le diverse fonti di energia rinnovabile, evitando discriminazioni nei criteri di tassazione tra impianti fotovoltaici e impianti a biogas o biomasse di origine agroforestale. Inoltre, offre alle imprese del settore un quadro normativo più stabile e prevedibile, elemento essenziale per promuovere nuovi investimenti nelle agroenergie.

Si chiude così un percorso che ha visto Confagricoltura impegnata in un dialogo costante con le istituzioni competenti, tra cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il GSE, affinché venisse adottata un'interpretazione equa e coerente delle disposizioni di legge.

L'energia rinnovabile prodotta in ambito agricolo rappresenta un tassello fondamentale per un'agricoltura più competitiva e sostenibile. Con questa decisione, il settore del biogas ottiene finalmente la certezza normativa necessaria per continuare a crescere e innovarsi.

## LE NOVITÀ FISCALI PER L'AGRICOLTURA AL CENTRO DEL WEBINAR DI CONFAGRICOLTURA PAVIA



Oltre 70 partecipanti hanno seguito il webinar organizzato da Confagricoltura Pavia martedì 4 marzo per approfondire le misure fiscali della Legge di Bilancio 2025 e il loro impatto sul settore agricolo.

Ad approfondire le tematiche fiscali è stata Filomena Maio – Direzione Politiche Fiscali e Amministrazione di Confagricoltura, che ha illustrato le principali novità per il comparto, toccando temi centrali come il credito di imposta 4.0, la rivalutazione dei terreni agricoli e la tassazione dell'agrivoltaico.

### **Riforma fiscale agricola e attività connesse**

Un focus importante del webinar ha riguardato la Riforma fiscale agricola, con particolare attenzione alle attività connesse che possono beneficiare della tassazione catastale. La normativa in evoluzione offre nuove opportunità per le imprese agricole, permettendo di includere nella tassazione catastale non solo

la produzione agricola tradizionale, ma anche attività legate alla vendita di certificati ambientali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

### **Credito di imposta 4.0 e rivalutazione dei terreni**

Uno dei punti chiave affrontati è stato il credito di imposta 4.0, ancora in vigore fino al 31 dicembre 2025 per l'acquisto di beni materiali. La misura resta più semplice da attuare rispetto al credito 5.0, che prevede procedure più complesse.

Un altro tema rilevante è stata la rivalutazione dei terreni agricoli, con la possibilità per gli agricoltori di allineare il valore dei propri terreni a quello di mercato pagando un'imposta sostitutiva del 18%. Un'opportunità strategica per chi prevede di vendere i propri terreni, con vantaggi anche nel settore dell'energia, in particolare per chi valuta investimenti in parchi agricoli.

### **Agrivoltaico e tassazione: un quadro normativo da chiarire**

La tassazione dei parchi agrivoltaici è un tema centrale per il settore. Al momento, la normativa stabilisce che un imprenditore agricolo può considerare la produzione di energia attività agricola connessa, a condizione che l'attività principale resti l'agricoltura. Tuttavia, sono in corso aggiornamenti normativi per adeguare i criteri esistenti alle peculiarità dell'agrivoltaico, con l'obiettivo di garantire maggiore certezza sulla tassazione.

### **Nuove opportunità per la tassazione catastale**

Il Decreto 119/2024 ha ampliato la tassazione catastale a nuove attività, tra cui la cessione di certificati ambientali. Gli agricoltori potranno certificare la capacità delle proprie coltivazioni di catturare CO2 e vendere questa certificazione alle industrie che necessitano di compensazione carbonica. Un'innovazione che potrebbe aprire nuove opportunità di reddito per le aziende agricole.

### **Tassazione del biogas: in arrivo una nuova direttiva**

È in procinto di essere pubblicata una nuova direttiva nazionale, che dovrebbe uniformare il metodo di calcolo della base imponibile, adottando l'approccio già promosso da Confagricoltura, superando le criticità interpretative che hanno generato incertezze tra gli operatori del settore.

Confagricoltura Pavia continuerà a seguire da vicino queste tematiche, garantendo aggiornamenti e supporto alle imprese agricole per affrontare al meglio le nuove sfide fiscali.

## IL BUTTAFUOCO STORICO, SIMBOLO DI IDENTITÀ E COESIONE PER L'OLTREPÒ PAVESE



Il 29esimo anniversario del Club del Buttafuoco Storico, celebrato lo scorso fine settimana a Canneto Pavese, è stata un'importante occasione per riflettere sul valore della denominazione e sulla sua capacità di rappresentare un modello di coesione e identità per il territorio. Confagricoltura Pavia ha partecipato all'evento, con la presenza della presidente Marta Sempio, che ha sottolineato il valore di questa esperienza per l'intero comparto vitivinicolo oltrepadano.

"Il Buttafuoco è un esempio di successo per tutto l'Oltrepò Pavese: un marchio che ha saputo costruire una forte identità e consolidare il proprio valore sui mercati, grazie alla determinazione e all'unione dei produttori", ha dichiarato Marta Sempio. "Modelli come questo devono essere presi come riferimento per valorizzare la nostra viticoltura e dare un impulso concreto allo sviluppo dell'intera filiera".

**Un riconoscimento ufficiale per il Buttafuoco**

L'assemblea è stata l'occasione per annunciare un'importante novità: con la modifica dello statuto del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, il Buttafuoco Storico entra ufficialmente tra le denominazioni tutelate e promosse dal Consorzio, un passaggio significativo che ne rafforza il valore e la riconoscibilità.

La celebrazione dell'anniversario ha visto anche la partecipazione delle istituzioni locali, tra cui il vicepresidente del Senato, Gianmarco Centinaio, la sindaca di Canneto Pavese, Francesca Panizzari, e l'assessora regionale Elena Lucchini, che hanno riconosciuto il valore della denominazione e il suo ruolo strategico nella promozione del territorio.

Confagricoltura Pavia, da sempre impegnata nella valorizzazione della filiera vitivinicola oltrepadana, ha ribadito il proprio impegno nel sostenere i produttori nella tutela delle denominazioni e nella crescita del comparto.

"La viticoltura dell'Oltrepò ha davanti a sé importanti sfide, ma anche grandi opportunità. È fondamentale lavorare insieme per rafforzare l'identità del nostro vino e renderlo sempre più competitivo sui mercati", ha concluso Marta Sempio.

L'evento ha confermato che il Buttafuoco Storico non è solo un grande vino, ma anche un simbolo di collaborazione e determinazione per l'intero Oltrepò Pavese.

## NUTRISCORE, GIANSAANTI: “LO STOP ALL’ETICHETTA A SEMAFORO, SE CONFERMATO, PREMIA IL NOSTRO IMPEGNO A TUTELA DELLA CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI



“Sarebbe la vittoria del buon senso che conferma la validità della nostra intensa battaglia a difesa della certezza e della chiarezza nelle informazioni sui cibi, a tutela dei consumatori”.

Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commenta le indiscrezioni sull’annuncio della Commissione europea di voltare pagina sull’etichettatura degli alimenti, a favore di una futura proposta che “non copierà alcun sistema esistente”, pertanto neanche l’etichettatura a semaforo del Nutriscore.

Decisivo il pressing dell’Italia sulla Commissione Ue avviato già anni fa, che ha visto le istituzioni nazionali, e Confagricoltura, fortemente impegnate contro il sistema di etichettatura francese caratterizzato da un’arbitraria classificazione degli alimenti, che non tiene conto del fabbisogno e del profilo nutrizionale di ogni individuo, basandosi invece su 100 grammi di prodotto e non su una porzione di consumo.

Confagricoltura si era rivolta all'Antitrust (unica organizzazione a farlo) evidenziando l'ingannevolezza del sistema francese e la sua contrarietà al Codice del Consumo. L'Antitrust, nel 2022, aveva accolto i rilievi di Confagricoltura ribadendo i limiti del Nutriscore, fuorviante per i consumatori. Limiti che nel tempo sono stati evidenziati nella stessa Francia su alcuni prodotti.

Al Nutriscore l'Italia aveva proposto il Nutrinform Battery, basato su un principio diverso, finalizzato alla valorizzazione di uno stile di vita sano e consolidato, come quello in linea con gli asset della dieta mediterranea.

La proposta di etichettatura armonizzata a livello europeo doveva essere presentata dalla Commissione Ue entro la fine della passata legislatura, ma la stessa Commissione, complice il pressing di alcuni Paesi, soprattutto dell'area mediterranea, aveva rinviato la pratica.

“Confagricoltura, in attesa delle proposte ufficiali della Commissione che auspichiamo basarsi su parametri scientifici e a tutela delle nostre produzioni, - conclude Giansanti - mantiene alta l'attenzione su questo tema, con l'obiettivo di garantire sempre il rispetto della correttezza delle informazioni per tutti i consumatori”.

## TAVOLO DI LAVORO A PALAZZO DELLA VALLE SUL VETERINARIO AZIENDALE



L'incontro del 25 febbraio 2025, promosso da Confagricoltura, ha rappresentato un momento cruciale per il settore zootecnico. Al tavolo si sono seduti rappresentanti dei veterinari (FNOVI, ANMVI, SIVEMP, SIMEVEP e SIVARSIB) e importanti associazioni del mondo produttivo (API, FAI, CIA, Copagri, Alleanza delle Cooperative Italiane, Legacoop, UNAITALIA, UNICEB e Assalzo), con l'obiettivo di affrontare la critica carenza di Veterinari Aziendali e definire il loro ruolo, in un contesto normativo in continua evoluzione.

Con poco più di 1.200 veterinari disponibili per coprire le esigenze di circa 350.000 allevamenti italiani, la situazione evidenzia una discrepanza strutturale che richiede interventi mirati. Il Decreto Ministeriale del 7 dicembre 2017 aveva già sancito l'istituzione del Veterinario Aziendale, figura fondamentale per garantire il controllo sanitario e la conformità alle nuove normative, come il Regolamento UE n. 429 del 2016 e il successivo D. Lgs. n. 136 del 5 agosto 2022.

Quest'ultimo impone agli operatori di raccogliere e tracciare in modo rigoroso le informazioni relative alla salute animale e agli esiti delle analisi di laboratorio, una pratica che si integra con il sistema di certificazione Classyfarm e il Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale.

Il tavolo di confronto ha messo in luce come il coordinamento tra enti pubblici, associazioni di categoria e operatori privati sia indispensabile per colmare il divario esistente.

Le parti coinvolte hanno concordato sull'urgenza di definire in modo chiaro compiti, requisiti e responsabilità del Veterinario Aziendale, affinché il decreto del Ministero della Salute possa rispondere alle reali esigenze degli operatori e garantire una copertura omogenea su tutto il territorio nazionale. In un'epoca in cui la normativa impone standard sempre più stringenti, il settore zootecnico italiano si trova a dover rivedere le proprie strategie di gestione sanitaria e di formazione.

Oltre alla necessità di aumentare il numero di professionisti nel settore, è emersa una problematica importante: la tendenza dei nuovi laureati a specializzarsi maggiormente sugli animali da compagnia, a discapito di quelli da reddito.

Questa scelta, se da un lato risponde a dinamiche di mercato e alle esigenze di una società in evoluzione, dall'altro acuisce la criticità di un settore che necessita di figure tecniche altamente specializzate per garantire il benessere e la sicurezza degli allevamenti. Il percorso avviato a Palazzo della Valle è dunque un segnale positivo, che dimostra come il confronto diretto tra istituzioni, operatori e rappresentanti del mondo veterinario possa portare a soluzioni condivise.

Solo attraverso un impegno coordinato e una visione integrata sarà possibile rispondere alle sfide poste dalle normative europee e nazionali, garantendo agli allevamenti italiani non solo la conformità tecnica, ma anche una maggiore competitività sul mercato globale.

## PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI



*Aggiornate le Linee guida in Regione Lombardia*

Con il D.d.s. 28 febbraio 2025 - n. 2725, pubblicato sul Burl il 5 marzo 2025, sono state aggiornate le Linee guida per l'attuazione in Lombardia del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

In particolare viene decretata l'attivazione delle misure di mitigazione, sotto elencate, a partire dal 15 aprile 2025.

## 9.2 MISURE SPECIFICHE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE ACQUATICO E DELLE ACQUE POTABILI IN LOMBARDIA

Nella tabella seguente sono riportate le misure di mitigazione

Sostanza attiva	Mitigazione	Applicazione territoriale	Note
<b>Bentazone</b>	Divieto di utilizzare la sostanza attiva per i programmi di diserbo del riso	Tutto il territorio regionale	
<b>Glyphosate - AMPA</b>	Annualmente ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sul 50% della SAU aziendale per una dose massima di 4 litri/ha di formulato commerciale alla concentrazione di glyphosate acido puro di 360 g/l. Nel caso di presenza di specie aliene e invasive, ai sensi del Reg (UE) 1143/2014 la dose massima ammessa è di 6 litri/ha di formulato commerciale alla concentrazione di glyphosate acido puro di 360 g/l. La presenza di flora aliena invasiva deve essere debitamente documentata (anche fotografica) ed allegata al registro dei trattamenti	Tutto il territorio regionale	Rispettare le dosi minime e massime previste in etichetta  Per i seminativi a riso sono escluse dal conteggio della SAU le superfici per le quali vengono attuate le misure fitosanitarie ufficiali contro <i>M. graminicola</i> (nematode ciclicolo del riso)
<b>Glyphosate - AMPA</b>	Annualmente ammesso l'utilizzo della sostanza attiva al massimo sul 70% della SAU aziendale esclusivamente per le aziende che aderiscono all'intervento SRA 03 del PSP 2023-2027 per una dose massima di 4 litri/ha di formulato commerciale alla concentrazione di glyphosate acido puro di 360 g/l. Nel caso di presenza di specie aliene e invasive, ai sensi del Reg (UE) 1143/2014 la dose massima ammessa è di 6 litri/ha di formulato commerciale alla concentrazione di glyphosate acido puro di 360 g/l. La presenza di flora aliena invasiva deve essere debitamente documentata (anche fotografica) ed allegata al registro dei trattamenti	Tutto il territorio regionale	Rispettare le dosi minime previste in etichetta

### Misure specifiche per la tutela dei Siti Natura 2000

Fatte salve le misure di mitigazione già indicate e valide su tutto il territorio lombardo, considerato il sistema produttivo presente nei siti Natura 2000, che evidenzia la presenza del mais e del riso come colture predominanti, sono applicate le seguenti ulteriori misure di mitigazione:

- divieto di utilizzo della sostanza attiva Bentazone per le colture di riso e mais;
- per la coltura del mais l'impiego dei geodisinfestanti è ammesso, sullo stesso appezzamento, solo tre volte in tre anni. Eventuali trattamenti eseguiti con una frequenza maggiore di quella indicata devono essere giustificati da un monitoraggio. Le modalità di monitoraggio devono essere indicate da un consulente abilitato e le evidenze dello stesso allegata al registro dei trattamenti;
- per la coltura del riso il trattamento insetticida contro il punteruolo acquatico è ammesso esclusivamente sulle fasce perimetrali, per una ampiezza massima di 25 m dai bordi della camera;
- per tutte le colture in area Natura 2000 l'eventuale utilizzo di prodotti fitosanitari contenenti come sostanza attiva il rame è ammesso con nel limite di 4 kg/ha/anno di ione metallico distribuito.

In merito alla situazione, Confagricoltura si è prontamente attivata a livello regionale per richiedere puntuali chiarimenti al fine di proporre soluzioni per ridurre al minimo l'impatto negativo che potrebbe ricadere sull'attività produttiva delle imprese agricole.

## BANCA DATI NAZIONALE DEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI CAPI (I&R)



### *Registrazione per “insiemi” di suini e ovicaprini*

Nei giorni scorsi si è tenuto un ulteriore incontro con il Ministero della Salute per discutere delle funzionalità che l'Amministrazione sta implementando nel sistema di identificazione e registrazione dei capi per ottenere la **registrazione per “insiemi”** dei suini e degli ovini e caprini.

Il Ministero secondo quanto richiesto da Confagricoltura prevederà che il **periodo di transitorietà** in cui potrà essere effettuata **“allineamento e certificazione”** della situazione aziendale in merito all'anagrafe e alla costituzione degli insiemi non sia più di soli 90 giorni, **ma verrà esteso fino al 31 dicembre 2025**.

In questo periodo quindi gli operatori, per quanto riguarda le funzionalità degli insiemi, non saranno soggetti a sanzioni per eventuali errori commessi.

Si attende, quindi, un ulteriore dispositivo dirigenziale che confermi quanto anticipato in riunione.

Inoltre, sempre come richiesto da Confagricoltura, saranno previsti per gli operatori dei video-tutorial e delle linee guida per apprendere le nuove funzioni oltre alla possibilità di corsi effettuati dalle stesse Aziende Sanitarie Locali.

In merito alle tempistiche di inizio del periodo di allineamento e certificazione e, quindi, per iniziare ad utilizzare le nuove funzioni, è stata orientativamente indicata una data tra il 10 e 17 marzo per i suini, una volta effettuati gli ultimi test di funzionalità, mentre per il settore ovino e caprino si dovrà attendere di più, ma non è stata fornita una indicazione precisa.

Confagricoltura ha, quindi, evidenziato la necessità di attivare il prima possibile le nuove funzioni per permettere agli operatori di sfruttare al massimo il periodo di transitorietà dell'allineamento e certificazione che terminerà a fine anno.

In merito alle funzioni che verranno implementate si forniscono le seguenti indicazioni di massima.

#### **Per il settore suino si sta prevedendo quanto segue:**

L'operatore registra in BDN, entro sette giorni dalla loro identificazione o entrata, l'insieme di suini indicandone il numero di registrazione unico dello stabilimento di nascita, il mese e l'anno di nascita, la tipologia di suini detenuti (maiali o cinghiali), la tipologia e l'ubicazione dei mezzi identificativi e il numero totale di animali di tale insieme.

Ciascun ingresso di animali, per nascita o movimento, con stesso codice identificativo e mese di nascita costituisce il medesimo insieme. Quindi gli animali che provengono dallo stesso stabilimento di nascita (stesso codice identificativo) e nati nello stesso mese vanno a costituire un unico insieme nell'allevamento di destino.

Si potranno poi inserire delle informazioni facoltative quali il giorno di nascita, la razza e il sesso.

Con le registrazioni in BDN delle uscite degli animali da un determinato insieme (morte, movimenti, furti, smarrimenti, identificazione individuale degli animali) è automaticamente aggiornato il numero di capi presenti per insieme.

In merito ai Documenti di Accompagno (DDA) la BDN faciliterà la scelta dei capi da inserire nel documento visualizzando il numero totale di animali di tutti gli insiemi (con numero di capi) per quel determinato allevamento a quella determinata data. Lo stesso avverrà per motivi di uscita diversi dalle movimentazioni (morti, furti, smarrimenti). La registrazione degli eventi per insieme non comprende i suini ai quali viene applicata l'identificazione individuale.

**Insiemi di scrofe e di verri:** la BDN consentirà, in base al codice identificativo, la creazione di insiemi semplificati distinti per scrofe e verri in cui non verrà riportata la data di nascita. Di conseguenza in un allevamento ci saranno diversi insiemi di riproduttori distinti per scrofe, verri e codice identificativo.

L'età degli animali costituenti tali insiemi in ogni caso deve essere superiore agli otto mesi e, quindi, nell'insieme scrofe/verri sono inseriti dall'operatore suini destinati alla riproduzione di età superiore a otto mesi provenienti:

- da altri insiemi dello stesso allevamento (che così sono automaticamente "sfoltiti", con aggiornamento del numero aggiornato in BDN)

oppure

- movimentati in ingresso da altre attività. In questo caso gli animali riproduttori costituiscono insiemi per ogni codice identificativo.

Con le registrazioni in BDN delle uscite degli animali (morte, movimenti, furti, smarrimenti, identificazione individuale degli animali) è automaticamente aggiornato il numero di scrofe/verri presenti nell'insieme relativo a ciascun codice identificativo.

Quindi, l'insieme scrofe sarà un gruppo "unico" (per animali da 8 a 60 mesi) per scrofe provenienti dallo stesso allevamento cioè aventi lo stesso codice identificativo sull'orecchio.

(Esempio: chi si fa auto rimonta avrà un unico insieme dove inserirà le scrofe a otto mesi e quando le cede, le elimina da quell'insieme. Per chi acquista dall'esterno: se le acquisisce sempre tutte dallo stesso allevamento, avrà anche lui un unico insieme da gestire, ma se provengono da due allevamenti diversi dovrà gestire due insiemi e così via.)

### **Funzioni attivate per il solo periodo di allineamento e certificazione**

La BDN consentirà esclusivamente nel periodo di allineamento e certificazione per gli insiemi di suini nati prima del primo gennaio 2025 di non inserire come obbligatoria la data di applicazione del mezzo di identificazione.

Al momento della certificazione, che l'operatore sceglierà di effettuare quando lo riterrà opportuno durante i mesi previsti di transitorietà e quindi entro il 31 dicembre 2025, l'operatore dovrà indicare in BDN ciascun insieme di scrofe o verri detenuti, uno per ciascun codice di identificazione, indicando il numero di capi presenti al momento in ciascuno di essi.

Esclusivamente nel periodo di allineamento e certificazione, la BDN consente di compilare i DDA di uscita per scrofe/verri senza l'obbligatorietà del riferimento all'insieme di origine. In ogni caso nel DDA, anche

in tale periodo deve essere obbligatoriamente specificato l'elenco dei codici identificativi presenti sugli animali da movimentare per garantirne la tracciabilità e la possibilità di verifica degli identificativi.

Ai fini della certificazione, il sistema renderà disponibile una pagina con l'elenco degli insiemi che risultano presenti in BDN per quel determinato allevamento a quella determinata data con relativa consistenza di capi e codici identificativi.

Sarà, quindi, disponibile un **registro di carico/scarico degli insiemi**. Il registro costituirà un ulteriore elemento di verifica, anche ai fini della certificazione per l'operatore e/o il suo delegato.

L'Amministrazione ha previsto che sarà introdotto lo strumento della "**cancellazione amministrativa**" per registrare la cancellazione del numero di animali non più presenti e quindi azzerare l'insieme una volta che gli animali dello stesso siano terminati, annullando eventuali discrepanze. Al momento dell'uscita degli ultimi capi realmente presenti, l'operatore può utilizzare tale strumento. Si precisa che la cancellazione amministrativa è uno strumento da utilizzare solo fino alla certificazione poiché ha il solo scopo di aiutare l'operatore ad allineare le consistenze BDN con quella effettiva dell'allevamento. Una volta consolidata la consistenza e quindi effettuata la certificazione, la funzione sarà di esclusiva competenza delle ASL che la utilizza nei limiti consentiti ed in presenza di provvedimenti amministrativi motivati.

#### **Per il settore ovicaprino si sta prevedendo quanto segue:**

Per gli ovicaprini la costituzione degli insiemi è prevista solo per gli animali destinati al macello entro i 12 mesi e in pratica l'insieme è definito in maniera semplificata come:

- l'insieme di OVINI o di CAPRINI nati nell'allevamento dell'operatore e omogeneo per età, destinati all'invio diretto al macello prima dei 12 mesi di età e identificati con marca auricolare singola (numero stabilimento).

Gli operatori di ovini e caprini inseriscono in BDN, entro 7 giorni dall'apposizione dei mezzi di identificazione, le seguenti informazioni per ciascun insieme di ovini e caprini identificati con la modalità semplificata sopra indicata e nati nello stesso mese dello stesso anno:

- il numero di registrazione unico dell'attività dello stabilimento di nascita, l'anno ed il mese di nascita, la tipologia, l'ubicazione e la data di applicazione dei mezzi di identificazione autorizzati per tali animali, il numero totale di animali dell'insieme, la razza, il sesso.

Sarà sviluppato dal CSN l'accorpamento automatico degli insiemi in "macro-insiemi" quadrimestrali ossia costituiti in base alle registrazioni dell'operatore degli animali nati nel proprio allevamento entro 7gg dall'apposizione del marchio auricolare.

Quindi, per ciascun anno, avremo tre macro-insiemi suddivisi in:

- **I quadrimestre** i nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile;
- **II quadrimestre** i nati a maggio, giugno, luglio ed agosto;
- **III quadrimestre** i nati a settembre, ottobre, novembre e dicembre.

L'operatore dovrà inserire le seguenti informazioni obbligatorie per ogni animale: mese e anno di nascita, il codice identificativo, l'ubicazione e la data di applicazione dei marchi auricolari, la razza, il sesso.

Con le registrazioni in BDN delle uscite degli animali da un determinato macro-insieme (morte, movimenti verso macello, furti, smarrimenti, identificazione individuale degli animali) è automaticamente aggiornato il numero di capi presenti per macroinsieme fino al loro azzeramento.

**Cancellazione amministrativa:** recependo le richieste del G.I., sarà introdotto tale strumento per registrare la cancellazione del numero di animali non più presenti e quindi azzerare il macro-insieme una volta che gli animali dello stesso siano terminati, annullando eventuali discrepanze. Al momento dell'uscita degli ultimi capi realmente presenti, l'operatore può utilizzare tale strumento. Si precisa che la cancellazione amministrativa è uno strumento da utilizzare solo fino alla certificazione poiché ha il solo scopo di aiutare l'operatore ad allineare le consistenze BDN con quella effettiva dell'allevamento. Una volta consolidata la consistenza, la funzione sarà di esclusiva competenza delle ASL che la utilizza nei limiti consentiti ed in presenza di provvedimenti amministrativi motivati.

La BDN faciliterà la scelta dei capi da inserire in DDA visualizzando il numero totale di animali di tutti i macro-insiemi (con numero di capi) presenti in BDN per quel determinato allevamento a quella determinata data. Lo stesso avverrà per motivi di uscita diversi dalle movimentazioni verso macello (morti, furti, smarrimenti). La registrazione degli eventi per insieme non comprende gli animali con identificazione individuale.

### **Funzioni da attivare per il solo periodo di allineamento e certificazione**

La BDN consentirà esclusivamente nel periodo di allineamento e certificazione per gli insiemi di ovini e caprini nati prima del primo gennaio 2025 di non inserire come obbligatoria la data di applicazione del mezzo di identificazione.

Ai fini della certificazione, il sistema renderà disponibile una pagina con l'elenco degli insiemi/macro-insiemi che risultano presenti in BDN per quel determinato allevamento a quella determinata data con relativa consistenza di capi.

Inoltre è in via di implementazione il registro con il carico e lo scarico per insiemi/macro-insiemi. Il registro costituisce un ulteriore elemento di verifica, anche ai fini della certificazione per l'operatore ed il suo delegato.

## DECRETO MASE 30 DICEMBRE 2024 - FER X: NUOVI INCENTIVI ALLE FONTI RINNOVABILI



Dal 28 febbraio 2025 è in vigore il decreto FER X transitorio, il meccanismo a sostegno della produzione da impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato.

Il provvedimento, che supporta tecnologie come il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e i gas residuati dai processi di depurazione, avrà validità fino al 31 dicembre 2025.

Il nuovo decreto prevede uno specifico regime di sostegno per gli impianti di potenza fino ad 1 MW (ai quali è riservato un contingente di 3GW), che avviano i lavori successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Il valore degli incentivi sarà definito da ARERA entro 90 giorni sulla base di specifici criteri (proporzionati all'onerosità dell'intervento/differenziati per tecnologia e per taglia di impianto/possibile aggiornamento annuale dei prezzi di aggiudicazione) e con alcuni correttivi per tecnologia (es. per il fotovoltaico il prezzo di aggiudicazione è corretto per tener conto dei diversi livelli di insolazione).

## BANDO ISI INAIL - APERTURA DELLA PROCEDURA INFORMATICA ANNO 2024



Vi informiamo che dal 14 aprile al 30 maggio 2025 sarà aperta la procedura informatica INAIL per la compilazione e la registrazione delle domande a valere sul bando ISI 2024, al fine di ottenere il rilascio del codice identificativo della domanda (utile per partecipare al “Click Day”).

Ricordiamo che, come nella precedente edizione, la fase di “click day” è prevista nel caso in cui l'ammontare delle risorse stanziato per i singoli assi non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande trasmesse in via telematica nell'arco temporale suddetto (14 aprile - 30 maggio 2025).

Le risorse messe a disposizione dall'INAIL (€ 600.000.000) vengono ripartite su 5 assi di finanziamento.

Rispetto al Bando ISI 2023 - grazie ad un incremento di quasi di 100 milioni di euro totali - gli importi stanziati evidenziano un aumento per alcuni degli assi di finanziamento.

Relativamente all'Asse 5 agricoltura viene confermato il budget dello scorso anno – con un importo complessivo che ammonta a euro 90.000.000 – suddiviso poi in due sotto-assi, di cui uno dedicato ai giovani agricoltori.

Invariato risulta anche l'ammontare del finanziamento che può essere richiesto, compreso tra un importo minimo di euro 5.000,00 e un importo massimo erogabile pari a euro 130.000,00, per tutti gli assi di finanziamento.

In merito alla copertura del finanziamento, per il settore primario (Asse 5) resta invariata la percentuale: fino al 65% per i destinatari del sub Asse 5.1 (generalità delle imprese agricole); fino all'80% per i destinatari del sub Asse 5.2 (giovani agricoltori: età non superiore a 40 anni).

Anche le percentuali degli altri Assi 1, 2, 3, 4 restano invariate, salvo per i progetti rientranti nell'Asse 1.2 (adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale) che sale all'80%.

Conformemente al precedente bando, per tutti gli assi di finanziamento nel caso di acquisto o noleggio (con patto di acquisto) di macchine e/o trattori agricoli o forestali, il preventivo a corredo della domanda non può superare l'80% del prezzo di listino di ciascun bene. Con specifico riferimento ai trattori, è stato introdotto un ulteriore limite: il costo di listino degli accessori necessari per lo specifico allestimento richiesto non può eccedere il 30% del prezzo di listino del trattore (comprensivo di cabina ROPS e pneumatici).

In linea con il precedente bando, i mezzi acquistati devono rispettare determinati requisiti tecnici: i trattori devono essere conformi al Regolamento (UE) 167/2013, mentre le macchine agricole devono aderire alla Direttiva macchine 2006/42/CE. Per quanto riguarda invece la sostituzione, segnaliamo una rilevante novità: i trattori agricoli e forestali a ruote e a cingoli devono essere stati immessi sul mercato in data antecedente al 1° gennaio 2013 (nel precedente bando era riportato il 1° gennaio 2012). Inoltre:

- se immessi sul mercato in data antecedente al 1° gennaio 2005 (nel precedente bando: antecedente al 1° gennaio 1998) è ammissibile la sola rottamazione;
- se immessi sul mercato tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2012 si può optare per la rottamazione o la permuta presso il venditore.

Ulteriore importante novità di questa edizione riguarda le anticipazioni dell'importo del contributo. Ed infatti, mentre, in linea generale, resta ferma la regola per cui per i progetti che comportano contributi superiori a euro 30.000,00 è possibile richiedere un'anticipazione del 50% dell'importo del contributo, da quest'anno per le micro e piccole imprese destinatarie degli Assi 4 e 5 (agricoltura), la predetta percentuale sale al 70%.

Vi alleghiamo nella sezione download [l'Avviso pubblico ISI 2024 Direzione regionale Lombardia.](#)

## ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 7 MARZO 2025

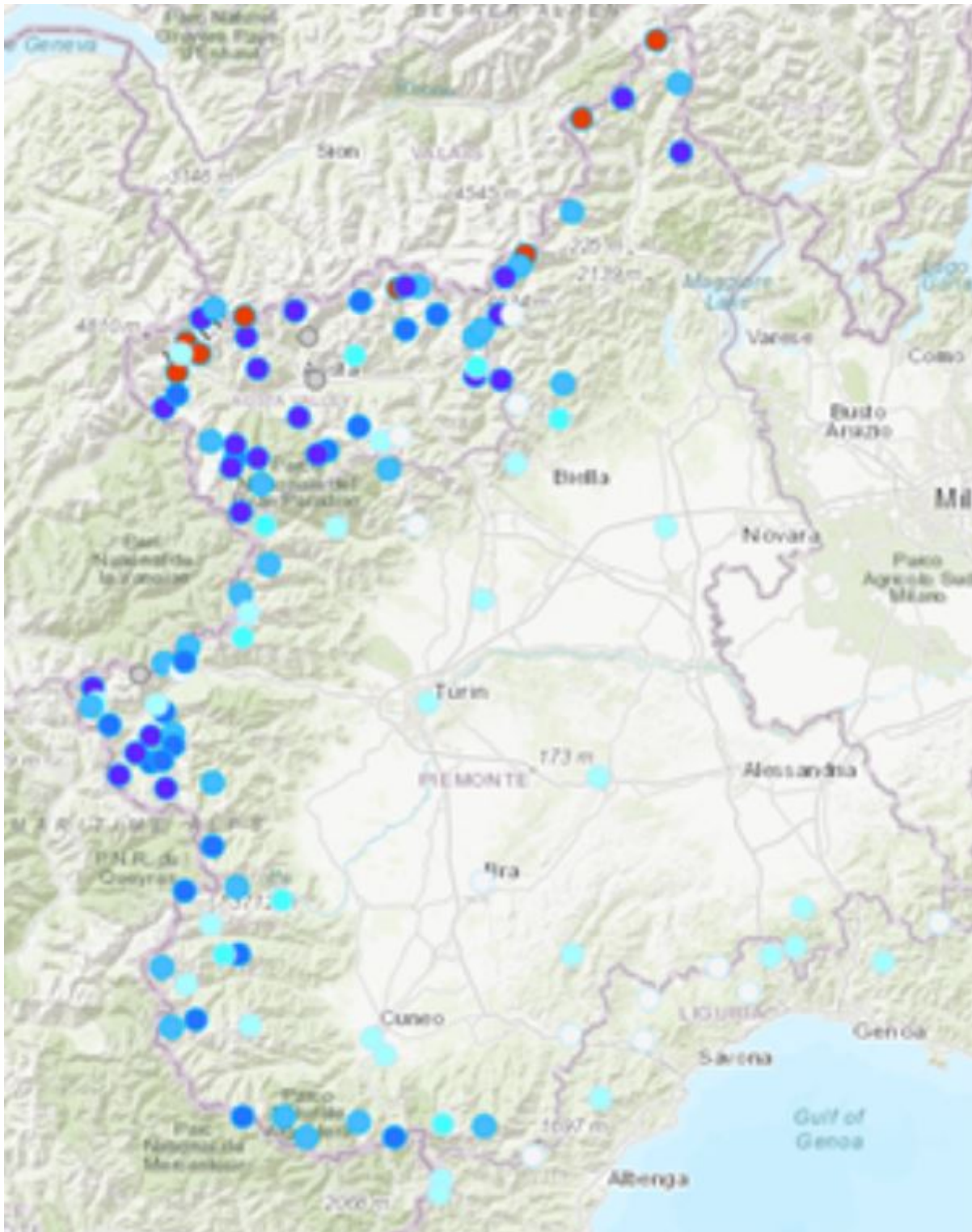


Se questa analisi fosse una prognosi medica, allora dovremmo dire che la malattia sta peggiorando.

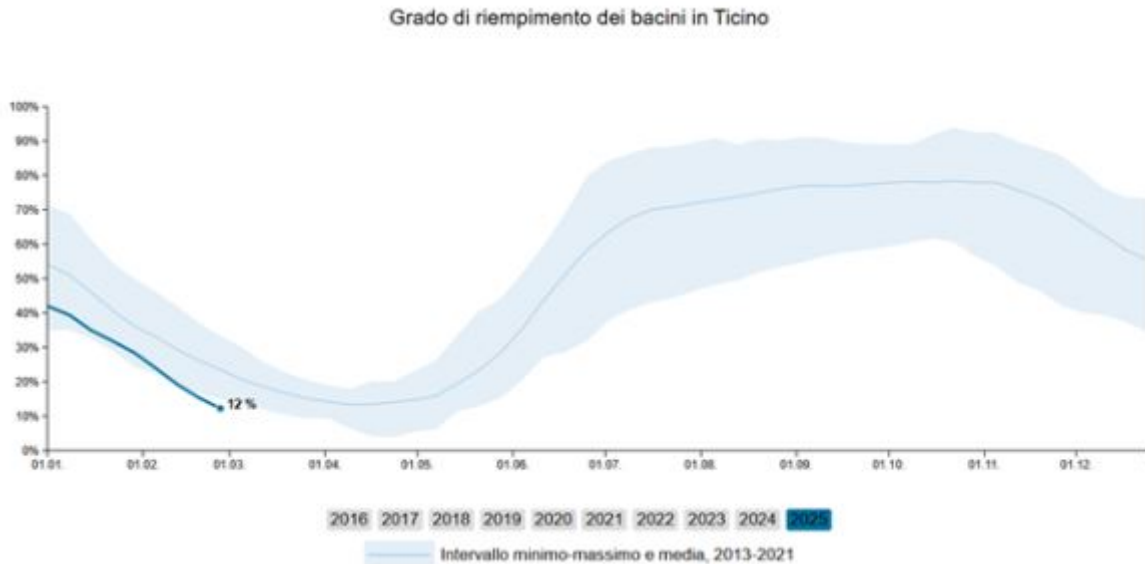
L'accumulo nevoso è il terzo meno consistente dal 2008.

Le precipitazioni delle ultime settimane sono già state compromesse dalle temperature più che primaverili di questi giorni e, nonostante lo scioglimento di quote importanti degli accumuli nevosi, non si sono avuti, allo stato, riscontri positivi sui volumi stoccati nei serbatoi.

Sono pochi gli accumuli superiori al metro anche alle quote più alte. L'areale che soffre meno è il Monte Bianco.



Se il lago Maggiore presenta un riempimento ordinario, altrettanto non si può dire degli invasi e dei serbatoi idroelettrici che, nell'areale ticinese, presentano un minimo assoluto per il periodo con un esiguo 12 % così come segnalato dall'autorità elvetica nel report periodico di cui si riporta il grafico.



Questo dato è particolarmente preoccupante in considerazione del ridotto innevamento.

Nel 2024 proprio in questi giorni si assisteva a tardive, ma consistenti nevicate che miglioravano una situazione complessa. Parallelamente in pianura si assisteva all'inizio di una piovosità eccezionale che, segnando tutto il 2024 e creando non pochi problemi agronomici, consentiva di ricaricare in modo importante la falda freatica.

Anche se nei prossimi giorni sono attese precipitazioni, ad oggi la modellistica non lascia intravedere una potente inversione di tendenza e, se dal punto di vista delle operazioni di campagna è un bene, per quanto riguarda le riserve idriche inizia a diventare una criticità.

Verso fine settimane parrebbero annunciarsi precipitazioni più consistenti, ma l'incertezza modellistica non consente di fare particolare affidamento.

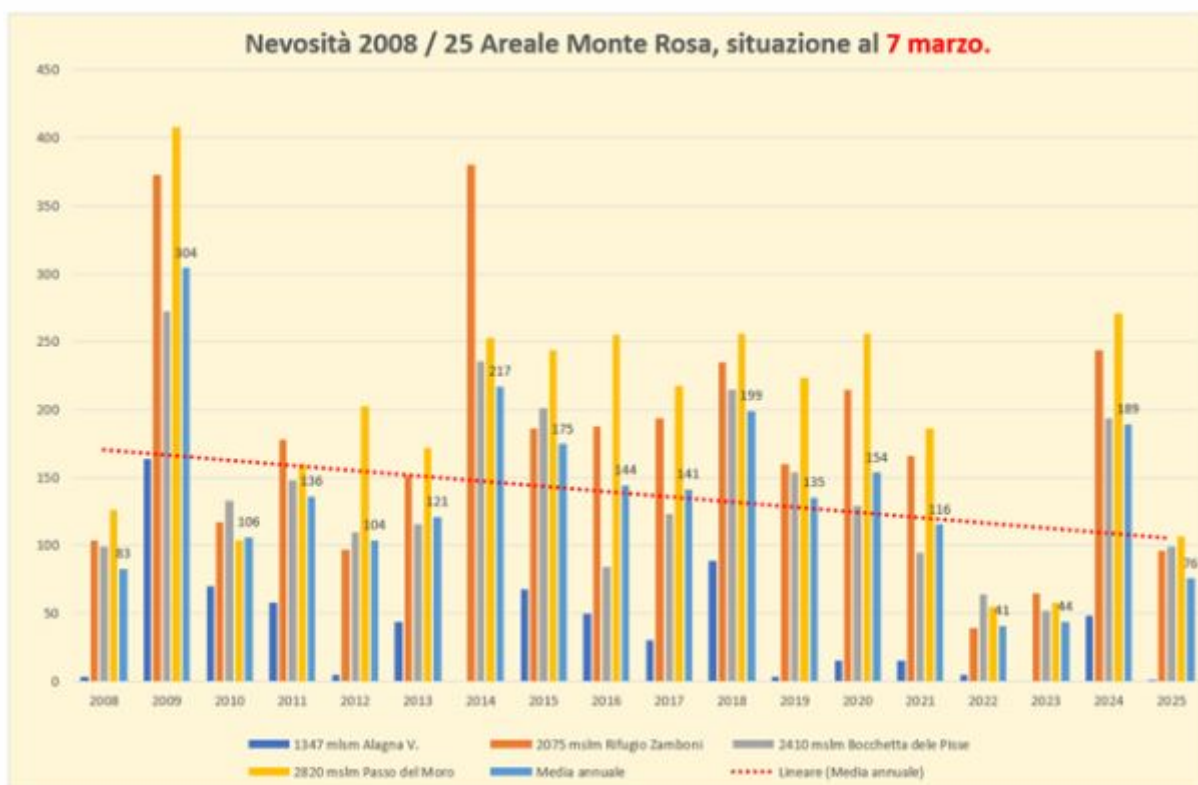
Solo la falda, risentendo positivamente delle piogge di gennaio e febbraio, presenta un andamento in linea con gli anni precedenti, ma inferiore al 2024 quando, come già richiamato, le ingenti precipitazioni innescarono una imponente risalita.

Purtroppo troppi soggetti decisori, sia irrigui che gestionali, si limitano a ragionare, in luogo dell'esercizio del pensiero, applicando schemi ormai superati dal cambiamento climatico. Passare dal ragionamento all'applicazione del pensiero porterebbe a progettare soluzioni ai problemi attivando e costruendo

modelli nuovi. Progettare un nuovo modello gestionale che metta al centro la salvaguardia dell'agricoltura irrigua non è né un capriccio né una frase fatta: è un imperativo per non compromettere la vocazione irrigua dell'agricoltura pavese e lomellina, realtà oggi pesantemente sotto attacco da fattori endogeni ed esogeni. Servirebbero progetti visionari, invece si parla solo di taluni regolamenti, di rinaturazione delle aree fluviali e di miope applicazione del Deflusso Ecologico o di centrali idroelettriche per sfruttarne lo stesso deflusso ecologico. Nell'ambito della periodica emissione dell'analisi delle riserve idriche, consapevoli della fallibilità delle proposte e senza presunzione, sono ormai anni che si avanzano proposte operative che vanno dalla ricarica della falda, al governo degli invasi, fino all'evidenziare la necessità di un diverso governo del mix energetico nazionale con un focus particolare sul governo dell'ambito idroelettrico sia alpino che ad acqua fluente. Ma per passare dal semplice ragionare al pensare, occorre riscoprire la storica volontà di chi immaginò e costruì nei secoli la rete irrigua che ancora oggi utilizziamo.

### Riserve Nevose:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la presenza di un accumulo che si sta posizionando nell'intorno dei minimi dell'ultimo quindicennio.

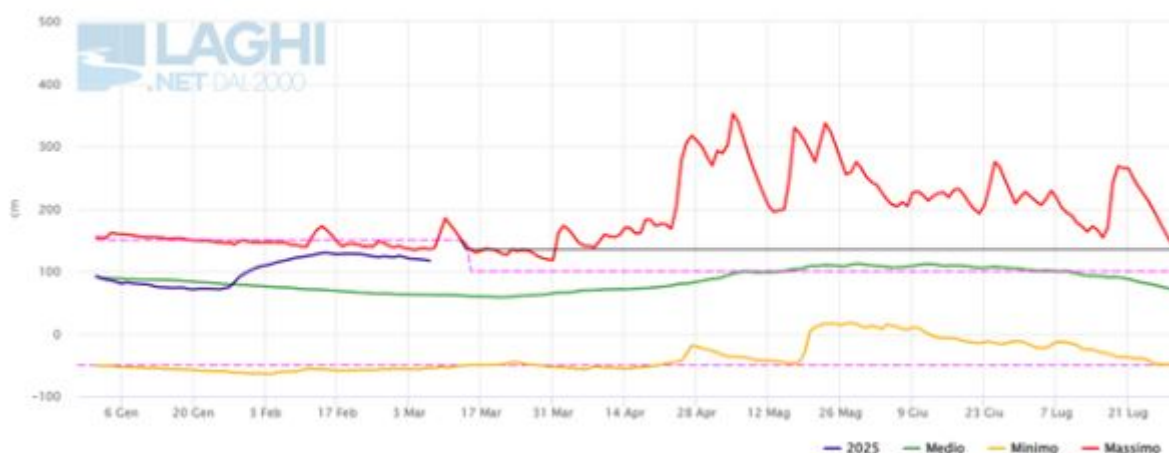


### Lago Maggiore:

Il lago Maggiore ha un livello idrometrico pari a circa 117 cm sullo zero di riferimento, con un andamento in leggero calo nelle ultime due settimane. Visto il ridotto accumulo nevoso sarebbe strategica una deroga sui livelli massimi di regolazione per ottimizzare le riserve in previsione della stagione estiva.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito [laghi.net](http://laghi.net).

Lago Maggiore - Sesto Calende - Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942-2023)



Lago Maggiore	Periodo di osservazione 8 ore		Periodo di osservazione 24 ore						Media	
	07-03-2025		07-03-2025			08-03-2025		28-02-2025		
	Ore 08:30	Ore 02:30	Ore 08:00	Status	%	Ore 08:00	%	Ore 08:00		%
Altezza idrometrica (cm) *	117,0	117,0	117,0	●	107,5	110,2	109,4	122,5	106,3	62,4
Quota Inneso (m s.l.m.)	194,18	194,18	194,18	-	-	194,18	-	194,24	-	193,65
Portata erogata (m <sup>3</sup> /s)	149,5	149,5	149,5	●	93,5	149,5	93,5	149,5	93,5	109,9
Afflusso al lago (m <sup>3</sup> /s)	143,1	171,8	121,6	●	80,0	125,5	82,4	131,4	96,4	152,0
Volume Inneso (Millioni di m <sup>3</sup> )	350,7	350,7	350,7	-	83,5	352,6	84,0	363,3	86,5	255,2
Derivazioni (m <sup>3</sup> /s)	-	-	125,5	-	-	125,5	-	125,5	-	-

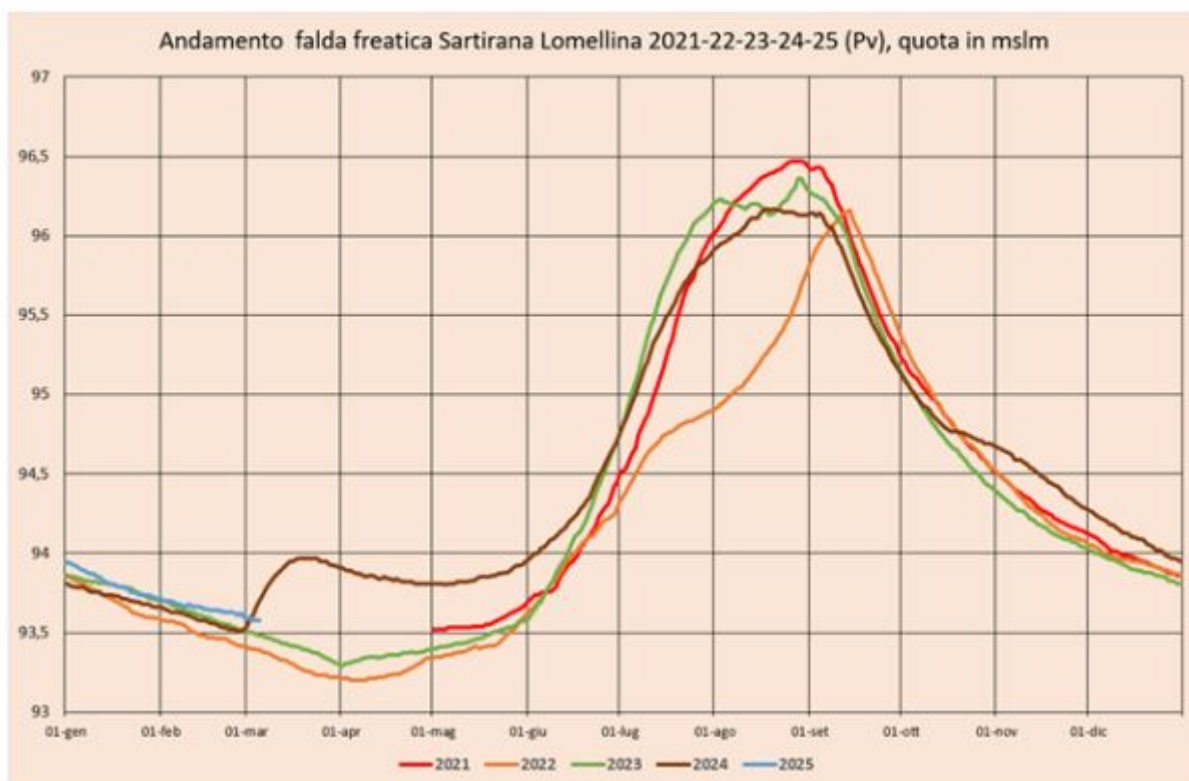
Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 7 marzo.

<u>2023</u>	<u>2024</u>	<u>2025</u>
28	122	117
Andamento negli ultimi 15 giorni		
+2	-2	-11

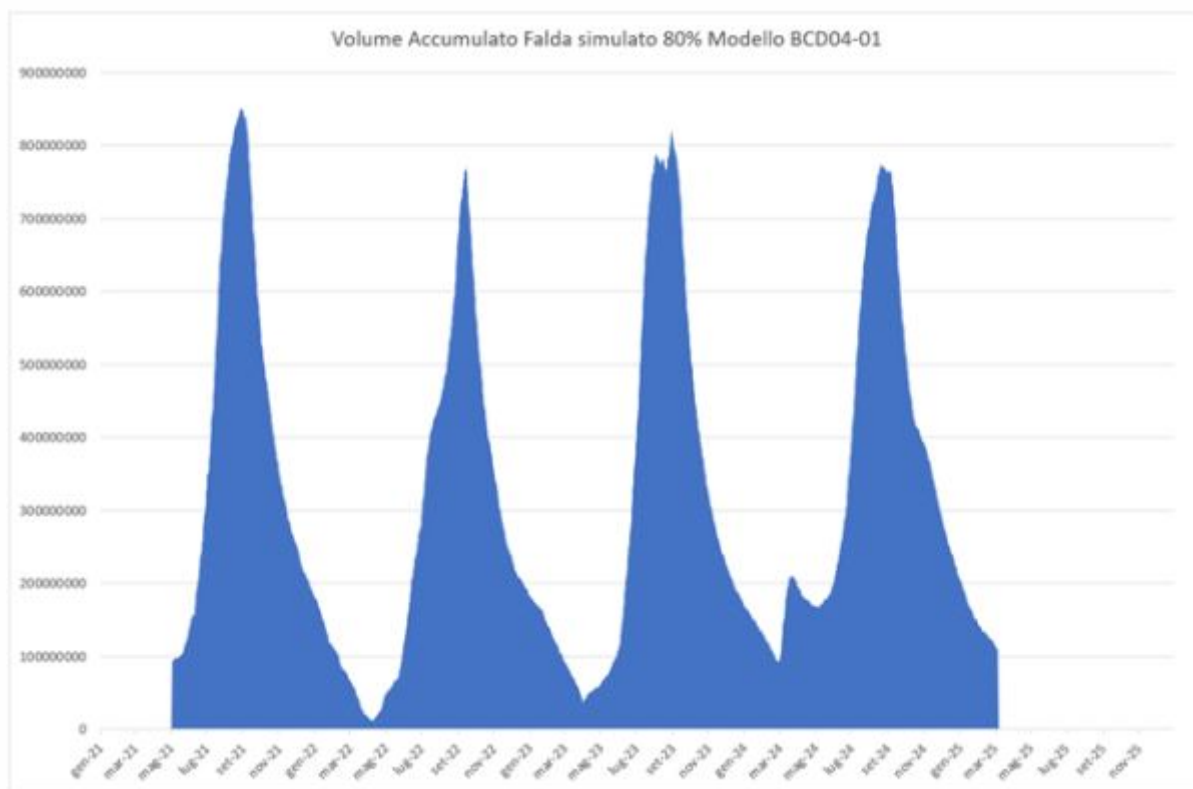
### Andamento Falda:

La falda freatica è in fase di costante calo con un andamento in linea con le letture degli anni precedenti a pari data, con un andamento tendenzialmente stabile, dovuto alle piogge di gennaio e febbraio che porta un delta positivo.

Nel 2024, a pari data, si era già innescata la fase di intensa ricarica invernale dovuta alle copiose precipitazioni del febbraio 2024, poi proseguite anche nel mese successivo.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



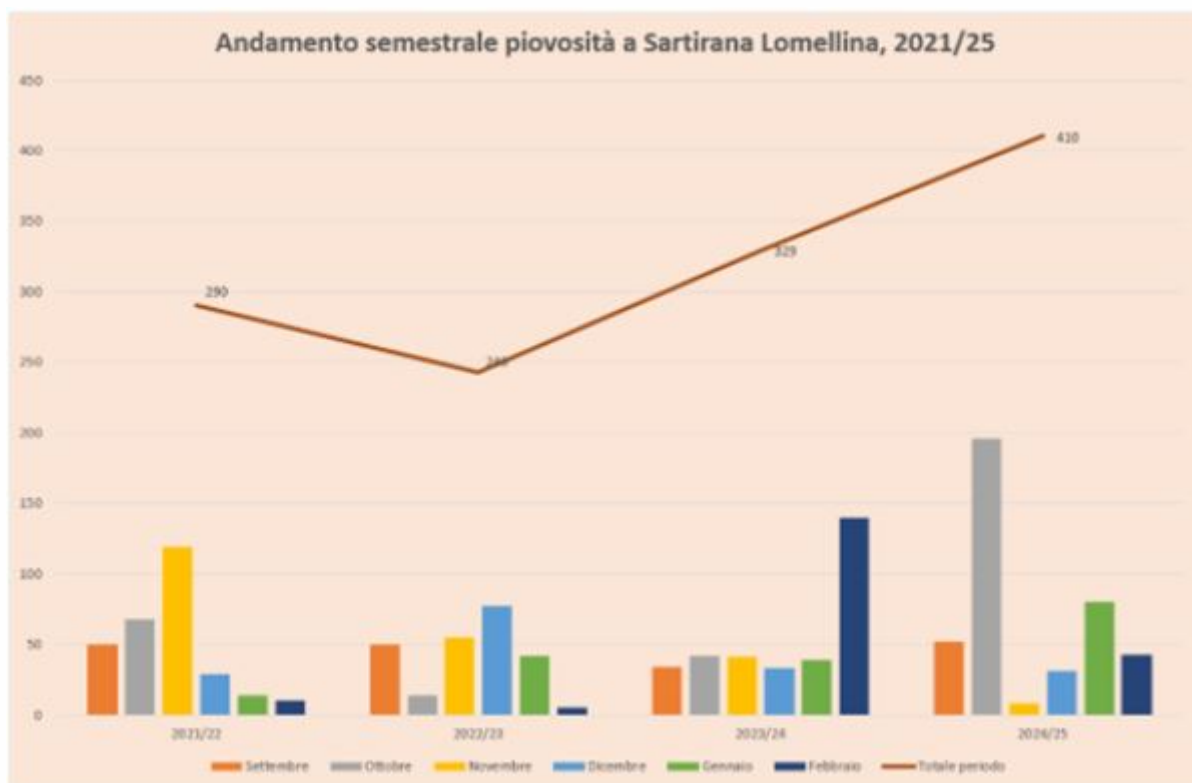
Nota sull'uso delle informazioni:

Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda e si ribadiscono le modalità di lettura dei dati già indicate nelle precedenti analisi.

Nelle ultime settimane si sono stimati i volumi accumulati in falda così come dettagliato di seguito:

Volume accumulato al 7 marzo 2025 [m <sup>3</sup> ]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 25	Volume accumulato al 7 febbraio 2025 [m <sup>3</sup> ]	Volume accumulato al 7 febbraio 2025[m <sup>3</sup> ]
110.196.548	13 %	125.572.810	135.823.652
Volume accumulato al 7 marzo 2024 [m <sup>3</sup> ]	Differenza 2025 – 2024 [m <sup>3</sup> ]	Volume accumulato al 7 marzo 2023 [m <sup>3</sup> ]	Differenza 2025 – 2023 [m <sup>3</sup> ]
148.637.204	- 38.440.656	130.698.231	+ 25.627.104

Si riporta l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (settembre - febbraio) dell'ultimo quadriennio a Sartirana Lomellina. Il dato semestrale è il più alto degli ultimi 4 anni in forza delle piogge di ottobre e in parte di gennaio. Le piogge di gennaio hanno compensato la scarsità di novembre e dicembre. Lo scorso febbraio è stato molto meno piovoso dello stesso mese del 2024.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

Se l'inverno convenzionale termina il 20 marzo, dal punto di vista meteorologico è terminato. Per questo motivo il dato neve, salvo eventi eccezionali come nel 2024, assume sempre più una connotazione definitiva.

L'accumulo nevoso non importante porta ad utilizzare un valore pari a 4, su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un importante riempimento: l'indicatore è però mantenuto a 3 su 5, con tendenziale peggioramento, in considerazione del sempre più ridotto riempimento dei bacini idroelettrici. Con riferimento alla falda si ha un comportamento in linea con gli scorsi anni pur senza l'eccezione positiva del 2024, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 3 su 5 confermando la precedente analisi.

Questo porta ad aggravare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua portandolo a 10 su un massimo di 15, un dato peggioramento rispetto alla precedente analisi.



## RIAMMISSIONE ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA ("ROTTAMAZIONE-QUATER")



La Legge n. 15/2025, di conversione del DL n. 202/2024 ("Milleproroghe"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2025, ha previsto, limitatamente ai debiti indicati nelle dichiarazioni presentate a suo tempo per aderire alla "Rottamazione-quater", che i contribuenti incorsi alla data del 31 dicembre 2024 nell'inefficacia della predetta misura agevolativa (c.d. "decaduti") a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento, alle relative scadenze, delle somme da corrispondere, possano essere riammessi alla Definizione agevolata di tali debiti.

Rientrano, pertanto, nella possibilità di riammissione solo i debiti - già oggetto di un piano di pagamento della "Rottamazione-quater" - per i quali:

- non sono state versate una o più rate del piano di pagamento agevolato, in scadenza fino al 31 dicembre 2024;

- per almeno una rata del piano di pagamento agevolato in scadenza fino al 31 dicembre 2024 il versamento è stato effettuato in ritardo rispetto al previsto termine (ossia dopo i 5 giorni di tolleranza) o per un importo inferiore a quello dovuto.

### Attenzione:

Per i debiti per i quali i relativi piani di pagamento **risultano in regola** con i versamenti delle rate in scadenza fino al 31 dicembre 2024, si dovrà invece proseguire con il piano di pagamento già in corso e pertanto, versare la prossima rata in scadenza il 28 febbraio (5 marzo considerando i cinque giorni di tolleranza previsti dalla legge) e proseguire i successivi versamenti secondo le scadenze previste dal piano già in loro possesso, al fine di mantenere i benefici della Definizione agevolata.

### Cosa fare per essere riammessi

Per aderire alla riammissione i contribuenti devono presentare apposita domanda entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità, esclusivamente telematiche, che Agenzia delle entrate-Riscossione, pubblicherà sul proprio sito entro venti giorni dall'entrata in vigore della Legge di conversione del decreto.

Nella domanda il contribuente dovrà indicare, oltre ai debiti, per i quali ricorrono le condizioni della riammissione, anche le modalità con le quali effettuerà il pagamento di quanto dovuto a titolo di Definizione agevolata.

In particolare, in base a quanto previsto dalla legge:

- in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2025

oppure

- fino a un numero massimo di dieci rate consecutive, di pari importo, con scadenza, rispettivamente, le prime due, il 31 luglio e il 30 novembre 2025 e le successive, il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027.

### Cosa succede dopo

Per i debiti indicati nella domanda di adesione alla riammissione presentata entro il prossimo 30 aprile, per i quali ricorrono le condizioni della riammissione, Agenzia delle entrate-Riscossione invierà ai richiedenti, entro il 30 giugno 2025, una Comunicazione con l'ammontare complessivo delle somme

dovute ai fini della Definizione agevolata, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

Alle somme da corrispondere a titolo di Definizione agevolata saranno, altresì, dovuti gli interessi al tasso del 2% annuo a decorrere dal 1° novembre 2023.

**Attenzione:**

Il nuovo importo complessivo dovuto a titolo di Definizione agevolata, terrà conto di eventuali pagamenti che potrebbero essere stati effettuati anche successivamente all'intervenuta "decadenza" del piano agevolativo originario, con riferimento alla quota parte imputata a titolo di "capitale".

Si rammenta infatti che la "decadenza" da un piano di pagamento della Definizione agevolata comporta automaticamente la cessazione del piano stesso, la perdita delle agevolazioni previste e il ripristino del debito residuo, comprensivo di "sanzioni" e "interessi". Conseguentemente, qualsiasi pagamento effettuato successivamente alla "decadenza" del piano, viene considerato, come stabilisce la legge, a titolo di acconto sulle somme residue del debito complessivo, che include pertanto, oltre agli importi dovuti a titolo di "capitale" (ossia le somme da corrispondere a titolo di Definizione agevolata), anche quelli dovuti a titolo di sanzioni e interessi.

[Fonte Agenzia Entrate Riscossione](#)

## BONUS PUBBLICITÀ 2025



Dal 1° marzo al 31 marzo è possibile presentare la comunicazione per l'accesso al credito d'imposta per investimenti pubblicitari incrementali.

Maggiori informazioni sono disponibili sul [sito del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri](#), dove è possibile anche consultare il modello di comunicazione e le relative istruzioni

## PHISHING SEMPRE IN CIRCOLAZIONE NELLE CASELLE E-MAIL DEI CONTRIBUENTI



L'Agenzia delle entrate anche questa volta fornisce gli indizi per individuare i falsi messaggi e raccomanda di cestinare le presunte comunicazioni del Fisco senza aprire i link in esse contenuti

Ancora una volta truffatori in azione tramite una nuova campagna di phishing con oggetto false raccomandate/notifiche di atti amministrativi.

Come di consueto, l'Amministrazione finanziaria raccomanda ai destinatari di e-mail di questo tipo di prestare la massima attenzione e di cestinare immediatamente il messaggio senza cliccare sui link in esso presenti.

Ecco come riconoscerle:

- il mittente indicato nella e-mail è "AgenziaEntrateRiscossione" ma il dominio è "agenziaentrate.it"

- nell'oggetto è riportato il numero di una raccomandata
- non manca il solito link (contraffatto) che dovrebbe consentire di consultare la presunta notifica amministrativa
- nei dettagli della comunicazione, infine, si fa confusione e l'oggetto diventa soggetto.

Di seguito un esempio dei messaggi che potrebbero trarre in inganno le malcapitate vittime:



L'Agenzia delle entrate disconosce tali comunicazioni, rispetto alle quali si dichiara del tutto estranea. Consiglia poi, in caso di dubbi sull'attendibilità di una comunicazione ricevuta, di effettuare una verifica preliminare consultando la pagina "Focus sul phishing" del portale dell'Agenzia, oppure rivolgendosi ai contatti disponibili sullo stesso portale o direttamente all'ufficio delle Entrate territorialmente competente.

[Fonte Fisco Oggi](#)

## SCADENZE ADEMPIMENTI



**17 marzo 2025:** Scadenza versamento IVA mese di febbraio 2025;

**17 marzo 2025:** Scadenza versamento IVA saldo 2024 riservato ai contribuenti che effettuano liquidazioni trimestrali;

**17 marzo 2025:** Scadenza versamento contributi trimestrali manodopera dipendente relativi al III trim. 2024;

**17 marzo 2025:** Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della Certificazione Unica dipendenti 2025 da parte del sostituto/intermediario;

**31 marzo 2025:** Dichiarazione annuale sull'energia elettrica relativa all'annualità fiscale dell'anno precedente (2024);

**31 marzo 2025:** Invio Certificazione Unica professionisti per l'anno 2025 (se il sostituto non deve certificare anche redditi da lavoro dipendente).

